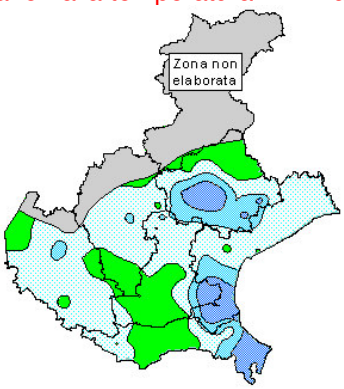
Agrometeo mese

CENTRO METEOROLOGICO – U.O. AGROBIOMETEOROLOGIA, Teolo (PD) - Tel.: 049 9998140/45
E-mail: cmt.agromet@arpa.veneto.it Internet: www.arpa.veneto.it/agrometeo.htm
Redazione : F.Balsemin, G.Cacciatori, F.Checchetto, A.Chiaudani, I.Delillo, M.Padoan, U.Surian; ***Responsabile dell'U.O.***: G.Tridello.
Con il contributo: Regione Veneto Assessorato Agricoltura**.** ***In collaborazione*** - Servizio Fitosanitario Reg.le, ARPAV U.O. Meteorologia

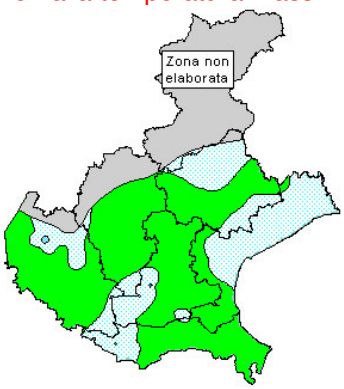
MAGGIO 2004

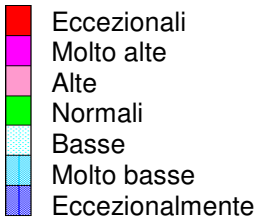
TEMPERATURE: le medie delle massime nel mese di maggio in pianura risultano mediamente comprese tra 20 e 22°C. Tali valori risultano complessivamente nella norma, tranne nella zona litoranea centro-settentrionale e la parte più a nord del trevigiano dove i valori sono stati leggermente inferiori. Le temperature minime in pianura risultano mediamente comprese tra 6 e 11°C. Generalmente tali valori risultano inferiori alla media soprattutto nelle province di Treviso e lungo la fascia litoranea del basso Veneziano e di Rovigo.

anomalia temperatura minima



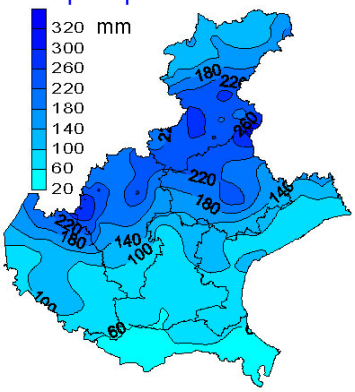
anomalia temperatura massima



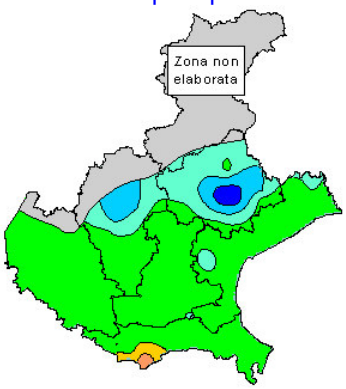


PRECIPITAZIONI: i quantitativi massimi registrati nel mese di maggio sono stati compresi tra 200 e 320 mm e si sono registrati nella fascia pedemontana e montana della regione. In pianura e nella parte più settentrionale della regione i quantitativi complessivi di precipitazione hanno raggiunto valori pari a 140mm. Da un confronto con i valori medi di maggio risulta che nella maggior parte del territorio Veneto i quantitativi mensili di pioggia caduti sono nella norma.

precipitazioni totali

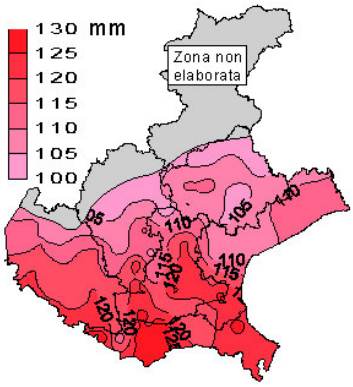


anomalia precipitazioni

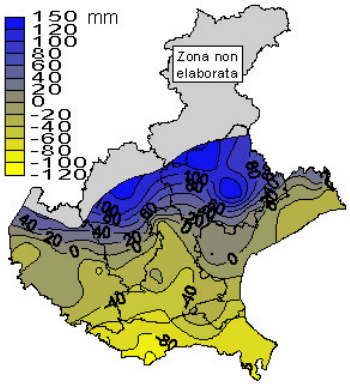


BILANCIO IDROCLIMATICO: la quantità totale d'acqua evapotraspirata nel mese di maggio è oscillata tra 100 e 130mm. Il bilancio idroclimatico risulta positivo nella pianura centro-settentrionale, mentre è negativo in quella centro-meridionale dove si registra un deficit idrico compreso tra i -40mm del padovano, ed i –120 mm del rodigino.

evapotraspirazione potenziale maggio

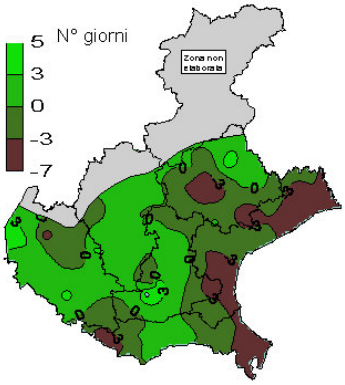


bilancio idroclimatico:
precipitazioni meno evapotraspirazione potenziale



ANTICIPO STAGIONALE AL 31 MAGGIO: la sommatoria termica, calcolata dal primo aprile con soglia di 10 °C, evidenzia rispetto al periodo di riferimento 1961-1990, un ritardo stagionale compreso tra i 0 e –3 giorni nella parte centro-orientale della regione; tale ritardo è compreso tra i –3 e –7 giorni nella parte orientale della pianura.. Nella parte centro-occidentale della regione l'anticipo è generalmente compreso tra i 0 ed i 3 giorni per raggiungere valori di 5 giorni sul lago di Garda.

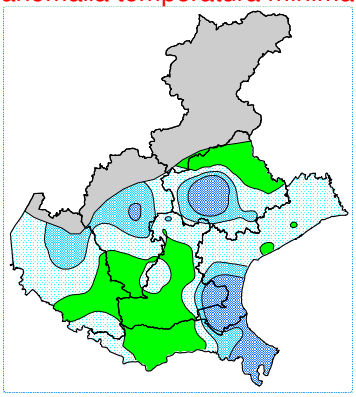
anticipo stagionale



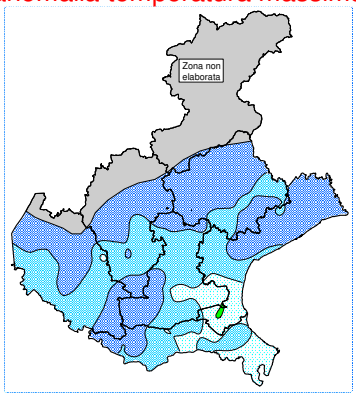
SITUAZIONE METEOROLOGICA DECADALE
1° DECADE

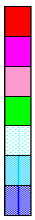
TEMPERATURE: perturbazioni provenienti dal nord-europa hanno caratterizzato la 1° decade di maggio. Un flusso di correnti fredde ha mantenuto per tutto il periodo i valori termici al di sotto della norma sia in pianura sia in montagna. I maggiori scarti dai valori medi di riferimento del trentennio '61-'90, a causa del flusso di correnti fredde e della continua copertura nuvolosa, sono stati raggiunti dai valori massimi e sono stati di 3-4°C in pianura e di 4-6°C in montagna.

anomalia temperatura minima



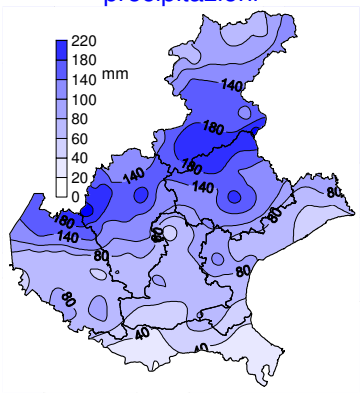
anomalia temperatura massima



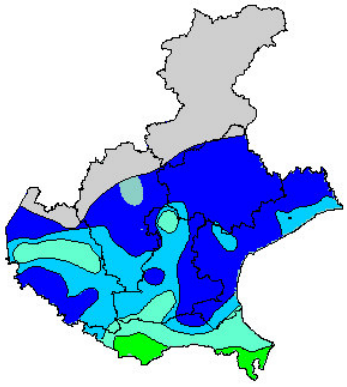


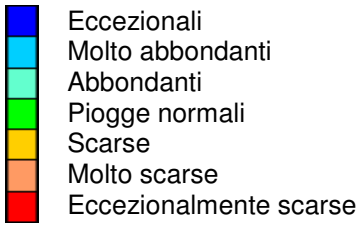
PRECIPITAZIONI: il continuo transito di perturbazioni atlantiche ha mantenuto sempre alta la probabilità di precipitazioni. Nella fascia compresa tra la pianura settentrionale e le prealpi, dove esse sono state più abbondanti, si sono registrati quantitativi di pioggia complessivi compresi tra 80 e 220mm; altrove tali quantitativi sono oscillati tra 40 e 80mm.

precipitazioni



anomalia precipitazioni

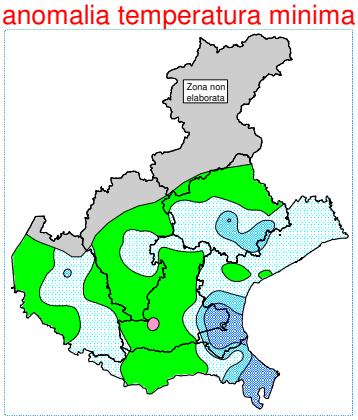




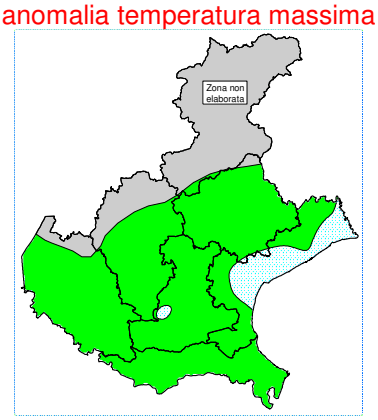
2° DECADE

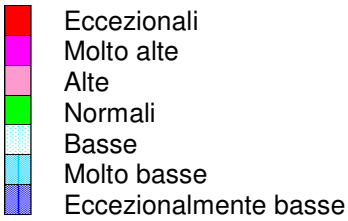
TEMPERATURE: correnti umide meridionali hanno caratterizzato la prima parte della decade apportando ancora condizioni di variabilità. In seguito, l'espansione di un campo di alta pressione ha mantenuto il tempo buono fino alla fine della decade. I valori termici, in particolare i valori massimi, hanno oscillato attorno alla norma, mentre la media delle minime è stata inferiore ai valori di riferimento trentennale ('61-'90) di 1-3°C.

anomalia temperatura minima



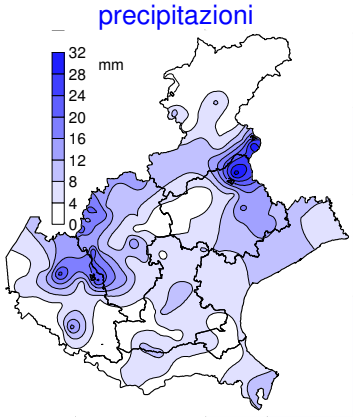
anomalia temperatura massima



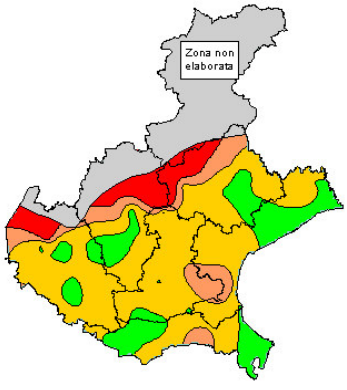


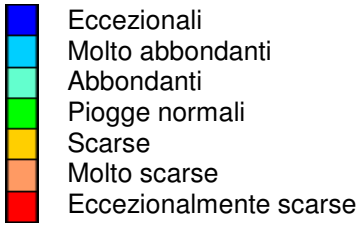
PRECIPITAZIONI: il passaggio di deboli perturbazioni atlantiche nella prima parte della decade ha provocato precipitazioni diffuse, ma deboli. Le piogge hanno interessato in prevalenza le prealpi occidentali e orientali dove si sono di poco superati i 30mm.

precipitazioni



anomalia precipitazioni

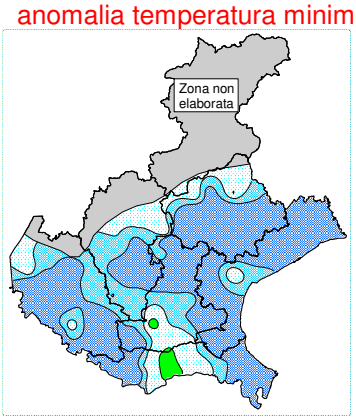




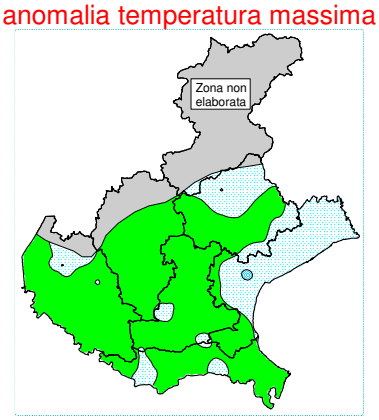
3° DECADE

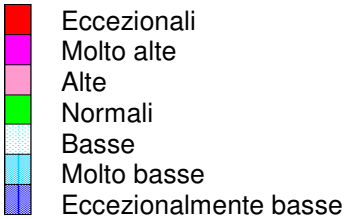
TEMPERATURE: l'ultima decade di maggio è iniziata con una discesa di aria fredda proveniente dal nord-Europa che ha determinato piogge e un abbassamento dei valori termici. Il flusso freddo è si è fatto sentire per tutto il periodo. I maggiori scarti dalla norma sono stati raggiunti dalle temperature minime; le medie delle minime nel periodo considerato sono stati inferiori di 1-4°C dai valori del trentennio di riferimento ('61-'90), sia in pianura sia in montagna, mentre i valori medi delle temperature massime sono stati generalmente nella norma.

anomalia temperatura minima



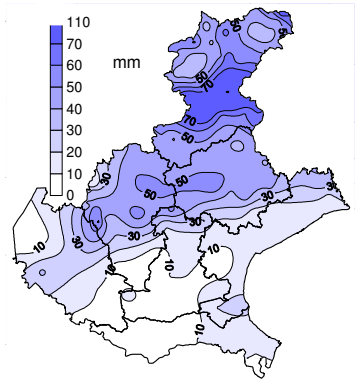
anomalia temperatura massima



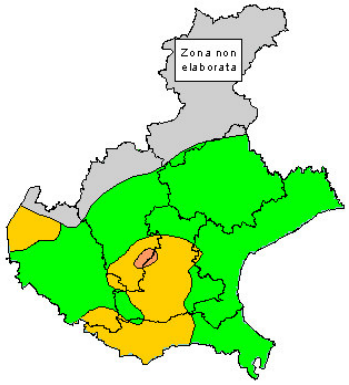


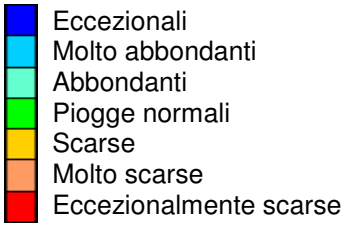
PRECIPITAZIONI: le piogge, che nella maggior parte dei casi si sono verificate tra i giorni 22 e 23, sono state abbondanti nella fascia pedemontana e nelle prealpi; nelle prealpi orientali e nella pedemontana la cumulata è oscillata tra 30 e 50mm, mentre nelle prealpi occidentali i quantitativi di precipitazione hanno superato i 110mm. Altrove le piogge sono oscillate tra i 10 e i 50mm.

precipitazioni



anomalia precipitazioni





COMMENTO AGROMETEOROLOGICO

Anche nel mese di maggio le piogge non sono mancate, specialmente nella prima decade. Tuttavia dalla seconda decade la situazione meteorologica è migliorata e quindi si sono potute ultimare la semine del Mais e della Bietola ed eseguire quella della Soia, rispettando il calendario.

VITE: In molte zone si sono segnalate di presenza di macchie di Peronospora, specie per le varietà precoci ma, tuttavia, sembra che i trattamenti effettuati abbiano avuto risultati positivi anche con le pessime condizioni meteorologiche. Probabilmente le basse temperature hanno rallentato di molto le germinazioni delle oospore e, di conseguenza, è stato posticipato l'inizio delle infezioni. Su alcune cultivar si notano consistenti attacchi di Tripidi e, in qualche caso, si evidenziano infestazioni di Acaro giallo e rosso. Le piogge cadute tra sabato 21 e domenica 22 maggio hanno dato l'avvio a nuove pericolose infezioni. Si sono attivate altre infezioni primarie e dalle macchie con muffa, già presenti nei vigneti, si sono attivate le infezioni secondarie pericolose per i grappolini. Si evidenziano anche stati carenziali dovuti a difficoltà di assorbimento dell'elemento potassio. Verso fine mese si cominciano a notare anche macchie di Botrite sulle foglie e le primissime presenze di "Scaphoideus titanus" cicalina vettrice della Flavescenza dorata.**FRUMENTO:** buono lo sviluppo vegetativo e lo stato sanitario; la coltura, favorita dalle piogge, si

presenta molto fitta, mentre per le basse temperature ha fatto registrare un ritardo riguardo all'epoca di spigatura di oltre 10 giorni.
BARBABIETOLA DA ZUCCHERO: ottima l'emergenza e conseguentemente l'investimento di piante a metro quadro. Lo sviluppo è molto disforme a seconda del periodo di semina, particolarmente lungo a causa delle piogge. Le bietole seminate a metà febbraio chiudono la fila, mentre quelle seminate a fine aprile vanno dalle 2 alle 4 foglie. Problemi di Elateridi e Atomaria in alcune delle aziende dove non è stato utilizzato semente conciata ma si è ricorso ai classici geodisinfestanti.
MAIS: tale coltura si presenta in buone condizioni sia per quanto riguarda lo sviluppo vegetativo sia per lo stato sanitario. Nella seconda e terza decade di maggio la velocità di accrescimento è aumentata, in seguito all'innalzamento dei valori termici. Le migrazioni di Bisso moro che avvengono in concomitanza con i venti di scirocco, sono risultate moderate. Inoltre l'elevata piovosità nel periodo delle ovideposizioni e della chiusura delle uova hanno verosimilmente determinato una elevata mortalità nelle popolazioni.
POMACEE: le consistenti piogge, in particolare quelle avvenute nella prima decade, hanno creato difficoltà nella lotta contro la Ticchiolatura. In molti frutteti si segnala un graduale aumento della presenza di macchie. L'andamento stagionale relativamente freddo degli ultimi giorni del mese non favorisce lo sviluppo degli insetti. Riguardo alla Carpocapsa i voli hanno subito una diminuzione e le condizioni meteorologiche sono state poco favorevoli per gli accoppiamenti e le per le ovodeposizione. Il volo di Eulia, piuttosto ridotto nella prima decade, è giunto alla fine. Le larve di prima generazione, la cui nascita è iniziata a partire dalla seconda decade, sono molto rare. La presenza delle larve di Pandemis cerasana, in attività sui germogli, si è verificata in alcune aree del veronese dove all'inizio della terza decade è iniziato lo sfarfallamento.
Su Pero nella prima decade sono iniziate le ovodeposizioni di Psilla di seconda generazione e verso la fine della seconda decade sono nate le neanidi di seconda generazione. La presenza di questo fitofago non è omogenea nel territorio.
CILIEGIO: su questa coltura si segnala mediamente un ritardo di maturazione delle varietà precoci (Burlat e Moreau) e, nei primi giorni della terza decade, è iniziata la raccolta delle ciliege precoci; la pezzatura e la qualità si presentano buone, come pure la quantità. L'aspetto fitosanitario appare discreto ad eccezione della presenza di Corineo in alcune aree a causa delle frequenti piogge. La Mosca delle ciliegie ha fatto la sua prima comparsa nella terza decade.
PESCO: il cattivo tempo ha frenato l'evolversi della generazione di Cidia e verso metà mese la 1° generazione di questo fitofago è giunta al termine. Sono stati riscontrati pochi germogli colpiti da questo fitofago, grazie soprattutto ai frequenti temporali che hanno ostacolato gli accoppiamenti e hanno interferito sulla nascita delle larve. A fine mese sono iniziati i primi sfarfallamenti. Si segnalano le prime catture di Anarsia nelle trappole sessuali e qualche sporadica presenza di Afide verde (*Myzus persicae*) soprattutto su giovani impianti. Riguardo alle patologie fungine, sono in aumento i germogli colpiti da Bolla, in particolare in quelle aziende che presentavano già i sintomi e in forte aumento le piante colpite dal virus della Sharka, i cui sintomi sono particolarmente evidenti sulle foglie. Sempre più frequenti sono le segnalazioni di morie di piante imputabili a fitoplasmi agenti dei Giallumi europei delle Drupacee.
FRAGOLE: a seguito delle condizioni meteo avverse si sono verificati diffusi attacchi di Botrite mentre l'Oidio si manifesta solo in qualche raro caso. Segnalate le prime comparse di Tripidi, sia di adulti che delle prime forme giovanili. La situazione meteorologica ha in parte frenato la comparsa dell'insetto ed anche gli attacchi di ragno rosso sono pure limitati. Su molti impianti si sono verificati manifestazioni di frutti deformati.La colpa di tale fenomeno è da attribuire proprio ad un eccesso di temperatura che si è verificato per alcuni giorni esattamente in fase di fioritura. Ad avallare tale ipotesi è il fatto che tale manifestazione si concentra principalmente al centro dei tunnel, dove il caldo è più intenso e, soprattutto, nei tunnel bassi o con il naylon nuovo. Le coltivazioni fuori suolo e le varietà che fioriscono più tardi hanno evitato questo tipo di problema.
PATATA: nonostante le copiose precipitazioni, le condizioni ideali per la comparsa della Peronospora della patata (Phytophthora infestans) non si sono ancora verificate. Riguardo alla Dorifora (*Leptinotarsa decemlineata*), si segnalano i primi avvistamenti di ovature a metà mese e la nascite di larve verso la fine di esso. Si ricorda che la Patata nelle prime fasi di sviluppo, grazie alla velocità di crescita, risente minimamente delle rosure generate da tale coleottero.
MELONE: l'aumento della temperatura nella terza decade ha favorito un collassamento di numerose piante prossime alla raccolta coltivate in tunnel grande. Le cause sono da imputarsi allo scarso apparato radicale presente. Si segnalano problemi di Dydimella, di Sclerotinia e di Fusarium causati dalle anormali condizioni del terreno al momento del trapianto.